



Patto Civico

MOZ 162

Al Presidente del Consiglio regionale della Lombardia

Oggetto: PRESENZA ISTITUZIONALE AL MILANO PRIDE 2024

Il Consiglio regionale della Lombardia,

Premesso che

il Pride è una manifestazione pubblica e politica che rappresenta un movimento globale nato per muovere la visibilità e l'inclusione delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, asessuali, non-binarie, intersessuali e queer in tutti gli ambiti della società e per rivendicarne i diritti localmente non ancora acquisiti, del tutto o in parte;

il Pride si svolge ogni anno in tante città del mondo, comprese Milano e molte altre città italiane e lombarde, abitualmente nel periodo del mese di giugno in cui avvennero i "moti di Stonewall" del 1969, i giorni delle proteste della comunità transgender e omosessuale contro i continui e violenti abusi della polizia che segnarono l'inizio del movimento LGBTQI+ moderno;

in Italia si ebbero le prime manifestazioni pubbliche già negli anni Settanta, nel '72 a Sanremo, nel '78 a Torino, nel '79 a Pisa, nell' '81 a Palermo, anche se il primo Pride nazionale e ufficiale, per come oggi siamo abituati a pensare alle parate dell'orgoglio, si svolse nel 1994 a Roma;

Premesso, inoltre, che

a Milano la rilevanza dell'evento Pride, incontrando il favore di migliaia di partecipanti, è cresciuta enormemente negli anni, passando da una singola giornata di parata, che quest'anno si terrà il 29 giugno, a un intero mese di attività sulla promozione della cultura LGBTQI+, della salute, dello sport e dell'inclusione;

i partecipanti al "Milano Pride" negli ultimi due anni sono stati circa 300000 nel 2022 e oltre 350000 nel 2023;

Considerato che

il Pride corrisponde in pieno ai valori costituzionali nazionali e statutari della Lombardia ed in particolare:

articolo 3 della Costituzione italiana: "Tutti i cittadini hanno pari dignità e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali";

articolo 2, comma 1, dello Statuto d'autonomia della Lombardia: " la Regione riconosce la persona umana come fondamento della comunità regionale e ispira ogni azione al riconoscimento e al rispetto della sua dignità mediante la tutela e la promozione dei diritti fondamentali e inalienabili dell'uomo" e il comma 2 stabilisce che: "la Regione promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali";

Considerato, inoltre, che

in data 27/05/2024 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia ha respinto la richiesta di patrocinio presentata dalle associazioni promotrici del Milano Pride, dando così un segno di chiusura nei confronti di migliaia di cittadine e cittadini che si sentono rappresentati dalle associazioni e dai consiglieri regionali che si occupano di tutela dei diritti e di lotta alle discriminazioni;

Rilevato che

il 7 maggio 2024 l'Italia ha sottoscritto una dichiarazione europea contro omofobia, transfobia e bifobia che, in particolare, affermava:

"On IDAHOT Day, and every day, we call on governments around the world to repeal discriminatory legislation, take action to tackle and eliminate hate crimes and hate speech, prevent all forms of violence against LGBTI persons, and tackle structural and institutional barriers and biases that still limit the participation of LGBTI persons in decision-making and political processes. [...] We strongly welcome all positive developments that have been achieved often thanks to tireless efforts of human rights defenders, activists, journalists, and civil society. [...] Inclusive policies make a difference. We will continue working to build, not just imagine, a world in which equality thrives and every person can reach their full potential and live free and equal."

"Nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia e la transfobia, e ogni giorno, invitiamo i governi di tutto il mondo ad abrogare la legislazione discriminatoria, ad agire per affrontare ed eliminare i crimini generati dall'odio e i discorsi di incitamento all'odio, a prevenire tutte le forme di violenza contro le persone LGBTI e ad affrontare le barriere e i pregiudizi strutturali e istituzionali che limitano ancora la partecipazione delle persone LGBTI ai processi decisionali e politici. [...] Accogliamo con grande favore tutti gli sviluppi positivi che sono stati raggiunti spesso grazie agli sforzi instancabili dei difensori dei diritti umani, degli attivisti, dei giornalisti e della società civile. [...] Le politiche inclusive fanno la differenza. Continueremo a lavorare per costruire, non solo immaginare, un mondo in cui prospera l'uguaglianza e dove ogni persona possa raggiungere il proprio pieno potenziale e vivere libera ed eguale.

(Dichiarazione interamente consultabile all'indirizzo: https://www.eeas.europa.eu/delegations/council-europe/1498th-meeting-committee-ministers-7-may-2024-eu-statement-ahead-international-day-against_en)

la Presidente del Consiglio, in occasione della recente Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia, ha dichiarato:

"È una priorità per tutte le Istituzioni, ad ogni livello, combattere ogni forma di discriminazione, violenza e intolleranza e investire sulla prevenzione e sul supporto alle vittime".

in data 06 maggio 2024 il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la mozione n.154 sulla promozione dell'inclusività ad ogni livello, impegnando la Giunta a garantirla attraverso campagne di sensibilizzazione contro ogni forma di discriminazione;

Visto che

l'articolo 3 (La fascia istituzionale) della legge regionale 4 febbraio 2019, n. 2 "Istituzione e adozione della bandiera, della fascia e del segno distintivo della Regione Lombardia" che recita:

La fascia è segno distintivo della Regione Lombardia ed è assegnata al Presidente della Regione e al Presidente del Consiglio regionale, che la utilizzano in occasione di manifestazioni ufficiali al fine di rendersi immediatamente distinguibili.

In caso di presenza contestuale del Presidente del Consiglio regionale (o suo delegato) e del Presidente della Regione (o suo delegato), l'uso della fascia spetta a quest'ultimo, salvo intesa diversa tra le parti.

Il Presidente della Regione, in caso di propria assenza e di contestuale assenza del Presidente del Consiglio regionale, può delegare l'uso della fascia al Vice Presidente della Regione o a un assessore regionale.

Il Presidente del Consiglio regionale, in caso di assenza, può delegare l'uso della fascia a un Vice Presidente del Consiglio regionale, a un consigliere Segretario o ad altro consigliere regionale.

il 14 giugno 2022 il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato la mozione n.784 di iniziativa del gruppo consiliare Movimento 5 stelle, a prima firma del Consigliere Simone Verni, con la quale l'Assemblea ha, tra l'altro, impegnato il Presidente della Giunta regionale a:

"delegare il Presidente del Consiglio regionale o un assessore o un consigliere regionale a partecipare al "Milano Pride 2022", indossando la fascia istituzionale, al fine di ribadire l'impegno di Regione Lombardia volto a superare qualsiasi forma di discriminazione e disuguaglianza, promuovendo il pieno rispetto della dignità umana, per una società più giusta, più equa e inclusiva";

a seguito di tale deliberazione l'ex consigliere Simone Verni è stato delegato a rappresentare

l'istituzione regionale alla Pride Parade del 2 luglio 2022;

Considerato, infine, che

l'ultimo rapporto dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali mostra chiaramente che nel 2023 più della metà delle persone LGBTQI+ in Europa sono state vittime di molestie motivate dall'odio omobitransfobico; inoltre, sempre nel 2023, le aggressioni registrate in Italia sarebbero 158, di cui 99 penalmente rilevanti;

nella Rainbow Map che Ilga Europe pubblica ogni anno il nostro Paese è sceso al trentaseiesimo posto su quarantotto, ultimo tra i fondatori della UE, in quanto non sarebbe presente una legislazione solida a tutela delle persone LGBTQI+, come ad esempio nel caso del divieto alle "terapie di conversione", ancora drammaticamente esistenti in Italia;

va riconosciuto che le discriminazioni e le disuguaglianze a cui vanno incontro le persone LGBTIQ+ nel corso della propria vita possono essere molteplici e non sempre riguardano solamente l'orientamento sessuale: il razzismo, la xenofobia, l'abilismo, l'identità o l'espressione di genere, la povertà possono essere ulteriori motivi di esclusione che concorrono a determinare la situazione di marginalizzazione sociale della persona;

negare importanza e visibilità a una mobilitazione collettiva e trasversale come quella del Pride sarebbe in effetti una negazione del riconoscimento di migliaia di cittadine e cittadini, non solo LGBTQI+, nonché di centinaia di associazioni che portano avanti i valori di inclusione e non discriminazione e che proprio nella giornata del Pride possono rappresentare pubblicamente il proprio orgoglio;

negli anni, moltissime amministrazioni italiane di ogni schieramento politico, così come di consuetudine in diversi Paesi europei, non hanno fatto mancare il proprio appoggio e la propria presenza alle marce del Pride;

anche Regione Lombardia negli anni 2014, 2015 e 2016 aveva concesso il proprio patrocinio gratuito al Milano Pride;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE E LA GIUNTA REGIONALE

a delegare il Presidente del Consiglio regionale o un assessore o un consigliere regionale a partecipare al "Milano Pride 2024", indossando la fascia istituzionale, al fine di ribadire l'impegno di Regione Lombardia volto a superare qualsiasi forma di discriminazione e disuguaglianza, promuovendo il pieno rispetto della dignità umana, per una società più giusta, più equa e inclusiva;

a predisporre per il 29 giugno, giorno della manifestazione del Milano Pride, l'illuminazione simbolica di Palazzo Pirelli coi colori dell'arcobaleno, dando così un segno di apertura e riconoscimento a migliaia di cittadine e cittadini lombardi che si mobilitano per la tutela dei diritti civili e la lotta alle discriminazioni.

Firmatari

PALADINI Luca (Patto Civico), 11/06/2024
PALESTRA Michela (Patto Civico), 11/06/2024
PIZZIGHINI Paola (M5S), 11/06/2024
DI MARCO Nicola (M5S), 11/06/2024
MAJORINO Pierfrancesco (PD), 11/06/2024
ROZZA Maria (PD), 11/06/2024
NOJA Lisa (Azione Italia Viva- RE), 11/06/2024
ROMANO Paolo (PD), 11/06/2024
BOCCI Paola (PD), 12/06/2024
ROSATI Onorio (AVS), 12/06/2024

Atto presentato il 12/06/2024 11:33:38

Firmatari dopo la presentazione

NEGRI Alfredo Simone (PD), 13/06/2024